

Open letter

INCHIOSTRO SIMPATICO

A mother begs Your help, Mr. Menzies

Una madre implora il Vostro aiuto, Signor Menzies

p.c. a S. E. il Ministro d'Italia, Dottor Silvio Daneo, Canberra

PRIME MINISTER
RIGHT HONOURABLE
MR. R. G. MENZIES
CANBERRA

most unfortunate of her children. The alternative of leaving Australia has of course been considered, but that would destroy the future of the other two children, now acclimatised to the new environment, and bring to a wasteful end years of sacrifices, toil and hard won savings. Furthermore, on July 27th, 1955, the Biancucci became naturalised (Certificate of Naturalisation No. 2477), bringing up the strange situation in which two Australian citizens are refused permission to be reunited with their own child. How illogical this is I will not stress; it is enough to say that it is very inhuman.

Dear Sir,
It is on behalf of an Italian mother that I take the liberty of addressing this appeal to You. A mother's grief stops at no obstacles and this mother has knocked at all doors, filled countless applications, contacted Australian and Italian Immigration Officials in a fruitless bid to have her daughter with her in Australia; the wall of bureaucracy has stood all efforts.

Now, after six years of unsuccessful struggle, this unfortunate mother puts all her remaining hopes in this plea believing that, with Your personal intervention, her seventeen-year-old daughter may finally be allowed to come to this country.

With all the strength that we mothers gather when one of our children is taken away from us, I beg You to consider this pitiful case sure that the appeal will not remain unanswered like a voice in the desert.

In the year 1951 Mrs. Maria Rando Biancucci disembarked at Melbourne and joined her husband. She was accompanied by two of her three children while the other, namely Jolanda, had remained in Italy. Why she had been left behind is soon explained.

Some time before, one of Mrs. Biancucci's youngest children had become ill. Afraid that her husband would never see the child again if he had come to worse, she decided to leave Italy at the shortest notice possible. Unfortunately at the time her husband Salvatore, who had had to pay his fare to Australia without any assistance, could not afford to have all his family in Australia at once and it was therefore decided to leave Jolanda, who was then eleven years of age, at some relations until enough money was saved to pay her fare.

A few months after Mrs. Biancucci's arrival, an application was filed for a Landing Permit in favour of Jolanda. When she underwent medical examination, it was found that her eyes were affected by an ailment (retinite pigmentosa) which is fatally dragging her towards total blindness. For this reason her application was rejected.

For six years her parents fought an unrelenting battle but, as time passed, their grief for the fragile conditions of their daughter increased as hopes faded.

You understand, Mr. Menzies, that a girl in such conditions needs all the care and affections of her mother; You also know that a mother's heart bleeds to death until she has closest the

I realise that bureaucracy has to follow a certain path but You, as Prime Minister, can personally give a helping hand, when a worthy case demands special attention. And such undoubtedly is this case. Not so long ago Mr. Eisenhower, President of the United States of America, intervened in



JOLANDA BIANCUCCI

similar circumstances and brought to an end the sufferings of an «American» mother. Can't the same be expected from You?

Once the girl arrives in Australia, her parents shall spare no efforts, or money in order to have her treated by the best specialists and it is possible that her ailment (which despite its gravity, is not infective) may not deprive her of her eye sight.

Mr. Menzies, all Italian mothers in this country strongly believe that Your heart will be touched by this plea and that they will receive a further proof that Australia has really become a homeland for them and their children.

LENA

AL PRIMO MINISTRO
MR. R. G. MENZIES
CANBERRA

Eccellenza,

è a nome di una mamma italiana che mi rivolgo a Voi, di una mamma italiana il cui dolore non ha confini. Essa ha bussato a tutte le porte, ha fatto pratiche su pratiche, ha pregato, supplicato autorità italiane ed australiane che si sono interessate al suo caso, ma ogni tentativo è fallito di fronte al muro della burocrazia.

Sono sei lunghi anni che questa mamma invoca giustizia per far venire in Australia la sua figliola ormai diciassettenne. L'ultimo tentativo è questa preghiera rivolta a Voi Eccellenza! Con la forza della disperazione che viene a noi mamme quando veniamo private di un figlio, io espongo a Voi Eccellenza questo pietoso ed umanissimo caso, fiduciosa che questo appello non rimarrà una voce nel deserto.

Nel 1951 giunse a Melbourne la signora Maria Rando Biancucci, per raggiungere il marito Salvatore. Portava con sé due bambini. Era partita alquanto in fretta dall'Italia perché uno dei figlioletti era affetto da un deperimento organico e rimanere ancora in quella isoletta di Lipari (dove non si conoscono che miserie, e privazioni, e dove ammalarsi è proibito) significava esporlo a morte certa. L'altro bimbo aveva poco più di un anno. Maria Rando Biancucci, per poter raggiungere in fretta il marito era costretta a lasciare in Italia la figlia maggiore Jolanda allora undicenne. Essa sperava non appena giunta in Australia di richiamare subito la figlia. (Da tenersi presente che in quel tempo il marito Salvatore, avendo dovuto spendere per il viaggio della moglie e dei due figlioletti tutto quanto aveva potuto risparmiare con anni di sacrifici, non poteva disporre della somma necessaria per il passaggio della figlia Jolanda).

Pochi mesi dopo il suo arrivo la signora Maria Rando Biancucci, iniziò le pratiche per il richiamo della figlia.

Da allora sono sei anni che questa mamma spera invano di riavere la sua bambina. Sei anni di tormento, sei anni di angoscia. Alla visita medica Jolanda fu riconosciuta affetta da grave malattia agli occhi, (Retinite Pigmentosa) che la sta portando fatalmente alla cecità. Per tale fatto il suo ingresso in Australia le è negato.

Eccellenza, Jolanda in quelle condizioni senza cure e senza affetti abbandonata a se stessa, è diventata una larva umana che si spegne lentamente. Sua mamma, invoca il vostro intervento perché il muro della burocrazia venga superato. Questa fanciulla oggi più che mai ha bisogno della mamma e solo la sua mamma potrà lenire le sue sofferenze. Jolanda ha bisogno della sua mamma e Voi, Eccellenza, avete la possibilità di compiere questa naturale riunione.

La famiglia Biancucci ha anche studiato l'eventualità di un ritorno in Italia, ma questo significherebbe rovinare l'avvenire degli altri due figli che ormai sono ambientati in questa terra, e metterebbe i genitori nell'impossibilità di curare questi e quella; sostenere le spese del viaggio di ritorno significherebbe altrettanto sacrificare quattro soldi raggranellati con lunghi anni di lavoro e di sacrifici. Il sig. Salvatore ed i suoi figli, si sono naturalizzati australiani in data 27 luglio 1955 con certificato No. 2477, nella speranza che questo fatto agevolasse le pratiche per la figlia Jolanda. Ma non è valso a nulla. Ora è da domandarsi: un suddito australiano non ha nemmeno il diritto di richiamare vicino a sé una sua figlia?

Comprendo che la burocrazia ha le sue esigenze, ma sono certa Eccellenza che se Voi le volete le potete fare!

Il Presidente Eisenhower in un caso analogo, si è interessato personalmente, superando ogni formalità, pur di fare felice una mamma. Perché non lo posso sperare anch'io da Voi?

È superfluo aggiungere che qui la famiglia Biancucci avrebbe la possibilità di curare la malattia della figlia, grave sì, ma non contagiosa, darle tutte quelle cure che la terapia medica moderna può offrire.

Forse questa povera mamma, nella sua ingenuità ha commesso qualche mancanza; ma ora come rimanere insensibili al suo dolore?

Eccellenza, sono certa che il Vostro cuore si aprirà a questa mia preghiera ed io a nome di questa mamma e di tutte le mamme italiane sarò grata. Compia quel gesto, Eccellenza. Servirebbe a farci comprendere più di mille discorsi che gli Italiani hanno trovato in questo Paese una seconda Patria.

LENA

CELEBRATE WITH



R. ISAIIA & SONS

684 Albany Hwy. - VICTORIA PARK - W.A. - Tel. M 5111

G. Lucchitti & Co

VINI — BIRRA — LIQUORI

GENERI ALIMENTARI ITALIANI

256 Parramatta Road - STANMORE (Sydney)

Telefono: LM 2511

272 Norton Street - LEICHHARDT (Sydney)

Telefoni: LM 8926 — LM 8976

A TUTTI I NOSTRI AMICI

ED ALLA NOSTRA

AFFEZIONATA CLIENTELA

IL PIU' FERVIDI AUGURIO

di

BUON NATALE

BUON ANNO